



## OASI LIPU DI BIANELLO



Viale Risorgimento 27 piazzetta Bosi 42020 Monticelli di Quattro Castella REGGIO EMILIA  
Telefono 0522/887904



### PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE



Sabato 24 maggio, ore 21.00

*Orchidee e fiori spontanei della nostra Provincia*

Proiezione di diapositive sui fiori tipici della nostra provincia, a cura di Giorgio Melli, esperto botanico e appassionato del nostro territorio.

Domenica 25 maggio, ore 15.30

*Orchidee e flora spontanea dell'oasi di Bianello – uscita nell'oasi*

Dopo aver osservato le orchidee in diapositiva, oggi avremo la possibilità di vedere dal vivo questi piccoli “tesori botanici” nei diversi ambienti dell'oasi. Le orchidee per riprodursi hanno bisogno degli insetti impollinatori e i metodi utilizzati dalle piante per attrarli sono tantissimi. Alcune presentano un solo petalo dalle forme sinuose e dai colori sgargianti e vivaci; altre producono un nettare invitante, posto in fondo al fiore. Altre ancora, come le *Ophris* hanno trasformato il loro petalo in modo da riprodurre le sembianze di un'ape femmina ed emettono un profumo che richiama i maschi delle api. L'inganno è così perfetto che a volte l'insetto si accoppia con il fiore...

Domenica 1 giugno, ore 16.30

*Escursione da Monticelli alla Madonna della Battaglia*

Quella di oggi è un'escursione attraverso la storia naturale e la storia umana di questa zona.

La strada che dal borgo di Monticelli porta alla cava della Moia è uno spaccato naturalistico-geologico molto rappresentativa dell'oasi di Bianello.

Nei versanti a nord si possono incontrare i boschi di querce come la roverella il ciliegio, mentre sui versanti esposti al sole si possono notare piante che preferiscono terreni più aridi e clima caldo come le ginestre.

La geologia del suolo è molto interessante e l'osservazione degli strati che costituiscono i colli ci permette di ricostruire la storia geologica di questa zona e della pedecollina, dal basso Piemonte al mare Adriatico.

La zona di Quattro Castella offre la possibilità di toccare con mano la storia. Il castello di Bianello, assieme ai resti delle altre rocche ci raccontano le grandi battaglie che hanno sconvolto queste terre, una delle quali fu combattuta nel luogo in cui, oggi, sorge la chiesa della Madonna della Battaglia.

L'edificio fu costruito intorno al 1300, a testimonianza della battaglia nel 1092 tra l'esercito imperiale di Enrico IV e l'esercito di Matilde di Canossa.

Sabato 14 giugno, ore 21.30

*L'oasi di notte, tra lucciole e rapaci*

L'escursione notturna ci permetterà di vedere migliaia di lucciole in volo nelle radure e nei prati.

Questa è la stagione in cui i rapaci notturni sono più contattabili al canto.

All'interno dell'oasi vivono cinque specie di rapaci notturni: gufo comune, allocco, civetta, assiolo e barbagianni.

I rapaci notturni sono animali molto particolari, caratterizzati da occhi frontale di colore giallo-arancio o bruno, penne molto mimetiche e volo silenziosissimo.

Il canto in questi rapaci ha la funzione di richiamo per le femmine e di marcatura territoriale e, nel silenzio del bosco, questi canti sono udibili anche da grande distanza.

Domenica 22 giugno, ore 16.30 (da concordare)

*La geologia della media Val d'Enza*

Visita guidata al fiume Enza, alla scoperta della storia geologica dell'alta pianura reggiana

La storia geologica dell'alta pianura è molto interessante sia dal punto di vista geologico che naturalistico.

La zona oggetto dell'uscita di oggi è un perfetto spaccato dei sedimenti che compongono l'alta pianura reggiana.

In poco più di cinquecento metri è possibile fare un salto nel tempo, un salto di un milione e mezzo di anni.

Partendo da sedimenti argillosi di un mare molto profondo, camminando su di una spiaggia fossile (e su ogni spiaggia ci sono le conchiglie...) si raggiunge una zona composta interamente argille lacustri, in cui osservare le impronte di foglie e le radici degli alberi che crescevano ai bordi della laguna.

L'ultima tappa della passeggiata geologica prevede una sosta alla zona di alimentazione della falda artesianica della pianura.

La zona è molto interessante anche dal punto di vista naturalistico. In alcune zone umide nei pressi del fiume sono osservabili piccole canne di palude endemiche di poche zone della regione.

Sulle bancate di sabbie sono presenti colonie di topini, uccelli simili alle rondini che scavano le gallerie nelle sabbie per deporvi le uova.

Domenica 6 luglio 2003, ore 7.00

*Escursione da Civago al Rifugio Battisti*

Il percorso, escursionistico, inizia nei pressi dell'abitato Case di Civago e costeggia il corso del fiume Dolo.

Percorreremo parte dell'antica via delle Forbici, tra pascoli abbandonati e boschi di faggio e abete bianco, fino a raggiungere l'antica segheria dell'Abetina Reale. La mulattiera prosegue verso le praterie di alta quota del passo di Lama Lite, arrivati alle pendici del Monte Prado ci dirigeremo al rifugio Battisti, meta della nostra escursione, ove ci fermeremo per consumare il pranzo.

Nelle ore più calde della giornata si potranno vedere le marmotte e, con un po' di fortuna, un'aquila in caccia.

Nel pomeriggio, per chi vorrà, si potrà raggiungere il lago della Bargetana.

Il dislivello totale è di circa 700 m e il tempo di percorrenza si aggira sulle 3 ore.

Per partecipare all'escursione è **INDISPENSABILE** indossare un paio di scarponi da montagna o scarpe da trekking.

In montagna il tempo può cambiare repentinamente ed è consigliabile portare un maglione e una mantellina impermeabile. ☞